

Roma 29 01 2006

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA
NATURA

Prot. DPN – 2007 – 0001626 del 23/01/2007

RACCOMANDATA A.R.

Ai componenti del Consiglio
Direttivo dell'Ente Parco Nazionale
del Pollino

Sigg.ri

- Bruno Vincenzo
- Gennaro Marsiglia
- Domenico Mauro
- Luigi Viola
- Francesco Flore
- Vincenzo Fittipaldi
- Domenico Pierangeli
- Simonetta Pascetti
- Giuseppe Graziano
- Carmelo Lo Fiego
- Biagio Schifino

Via delle Frecce Tricolori,
6 85048 ROTONDA (PZ)

E, p-c. Al Presidente del Collegio
dei Revisori dei Conti Dott.
Carmine Cillis

OGGETTO: Comunicazione di avvio del procedimento di scioglimento del
Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, di cui al
DEC/DCN/065 del 14 ottobre 2003.

L'esame degli atti in possesso di questa Amministrazione vigilante ha
evidenziato la presenza di una pluralità di profili problematici - relativi

all'attività di indirizzo e programmazione, nonché allo svolgimento delle funzioni gestionali - rilevati nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza ad essa istituzionalmente demandata.

Va in primo luogo sottolineato che l'Ente non è provvisto del "Piano per il Parco", previsto e disciplinato dall'art. 12 della legge 6 dicembre 1991 n. 394 quale fondamentale strumento di pianificazione per la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici, tradizionali, affidata all'Ente parco,

Preme, al riguardo, porre in evidenza che, nonostante reiterati interventi di questa Direzione (nel quadro e nei limiti delle attribuzioni ad essa rimesse in una materia riservata allo svolgimento di un ambito deliberativo proprio del Parco) non sia stata ancora perfezionata la necessaria intesa con le Amministrazioni comunali territorialmente interessate, al fine di definire la prodromica perimetrazione del Parco stesso.

La mancata perdurante approvazione del rammentato strumento di pianificazione ambientale determina conseguenze di segno negativo sulla programmazione degli interventi di tutela e preservazione del contesto naturale, nonché in ordine all'organizzazione generale del territorio ed alla sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela, nonché alla configurazione di vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del Piano stesso.

La perdurante carenza dello strumento pianificatorio in discorso da un lato integra la presenza di un elemento inevitabilmente negativo in ordine al corretto svolgimento delle funzioni istituzionalmente rimesse all'Ente Parco; mentre, d'altro canto, pone all'attenzione le problematiche che caratterizzano il corretto svolgimento della dialettica fra l'Ente Parco e le Comunità locali.

Con riferimento alle attività di carattere strategico-gestionale, si è avuto inoltre modo di constatare la rilevante problematicità indotta dallo svolgimento dell'iter procedimentale preordinato alla rideterminazione della consistenza organica di codesto Ente Parco.

Nel rilevare che il relativo procedimento (la cui obbligatorietà consegue alle previsioni all'uopo dettate dall'art. 1, comma 9, della legge 311/2004) è stato con deliberazione del 30 aprile 2005, va segnalato come il relativo iter sia stato caratterizzato da un tormentato percorso, connotato sia da ripetute interlocuzioni intercorse fra codesto Ente Parco ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia dalla contestata validità delle sedute del Consiglio Direttivo, più volte eccepita da taluni componenti di tale organismo.

Con riguardo a tale ultimo aspetto, e pur nella consapevolezza delle fisiologiche asperità dialettiche che talora possono connotare i lavori dell'organismo consiliare, non si può omettere di rammentare la circostanza che più volte nel corrente anno (note del 18 febbraio, 12 aprile, 17 giugno, 5

agosto 2006; talune delle quali rivolte a questa Direzione), diversi componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente hanno lamentato la presenza di profili di illegittimità quanto alle modalità di convocazione e/o di svolgimento delle sedute consiliari, sollecitando l'esercizio dei poteri di autotutela al fine di porre rimedio alle affermate illegittimità che avrebbero, conseguentemente, inficiato i deliberati del predetto organismo.

Nell'osservare come taluni dei cennati deliberati riguardassero proprio la rideterminazione della pianta organica, si osserva che - pure a fronte dell'attività da questa Direzione (come sopra direttamente coinvolta nella vicenda) svolta al fine di ricondurre la dialettica consiliare (e, conseguentemente, le previste modalità di formazione della volontà dell'Ente) in ambiti di piena e rassicurante legittimità - nondimeno la presenza di ripetute contestazioni ha comprovato la presenza di una sottostante situazione di evidente (e, probabilmente, non pienamente superata) tensione dialettica, suscettibile, ove ripetuta, di compromettere il corretto e sereno funzionamento del Consiglio Direttivo.

Per quanto concerne la vicenda relativa alla ridefinizione degli assetti organici, va ulteriormente soggiunto che, a seguito del parere favorevole espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché da questa Amministrazione vigilante, a fronte della rideterminazione della pianta organica da codesto Ente Parco definitivamente proposta con deliberazione consiliare del 14 febbraio 2006, un ulteriore ostacolo al perfezionamento dell'iter procedimentale è intervenuto a seguito della lamentata vulnerazione delle garanzie inerenti allo svolgimento delle relazioni sindacali che le Rappresentanze Sindacali Unitarie - R.S.U. presenti all'interno del Parco hanno lamentato con riferimento alle in ragione della mancata preventiva convocazione e consultazione dei suddetti organismi di rappresentanza dei lavoratori.

A fronte di tale vicenda, questa Direzione ha dovuto necessariamente procedere alla sospensione del procedimento di approvazione della pianta organica, in attesa della definizione della vicenda da ultimo indicata (e, conseguentemente, del ristabilimento di corrette modalità dialettiche e di interlocuzione nel quadro delle previste forme di partecipazione delle OO.SS. alla definizione degli assetti organici del personale): rilevandosi, sotto tale aspetto, come allo stato codesto Ente Parco (ancorché, da ultimo, sollecitato con nota del 15 settembre 2006) non abbia fornito dirimenti ragguagli in ordine alle Iniziative assunte al fine di superare definitivamente l'Impasse come sopra determinatesi.

Nel corso dell'anno 2003, inoltre, risulta essere stata condotta una verifica amministrativo-contabile a cura di personale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Tale verifica si concludeva con la formulazione di una pluralità di rilievi, all'interno dei quali si rammentano i più rilevanti fra i constatati profili di criticità, rappresentati;

-
- dalla mancata predisposizione dei provvedimenti di pianificazione e regolamentazione previsti dagli artt 11, 12 e 14 della legge 394/1991;
 - dal mancato adeguamento dell'organizzazione dell'Ente alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche;
 - dall'esigenza di delimitazione del conferimento di incarichi e consulenze al soli casi di constatata Impossibilità di fronteggiare le relative esigenze con risorse umane e strumentali dell'Ente;
 - dalla necessità di interventi diretti ad incrementare la capacità di autofinanziamento dell'Ente e di previsioni di entrata e di spesa commisurate alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili;
 - dalla necessità di procedere al riaccertamento dei residui attivi e passivi; da esigenze di sistemazione delle partite relative a finanziamenti in conto capitale;
 - dalla necessità di una corretta applicazione delle procedure contrattuali relative alla determinazione degli importi, alla scelta del contraente ed alla scelta del progettista;
 - dalla definizione di circa 200 pratiche relative ad indennizzi per danni fauna;
 - dal mancato svolgimento dei compiti di vigilanza e conseguente mancata attivazione delle procedure per l'irrogazione delle sanzioni.

Le controdeduzioni al riguardo fornite da codesto Ente venivano ritenute dall'Ufficio Centrale del Bilancio costituito presso questo Dicastero (nota del 7 novembre 2005) non pienamente soddisfacenti: per l'effetto sollecitandosi ulteriori elementi di chiarimento in ordine al grado di realizzazione di adempimenti per i quali era stato rilevato un complessivo andamento non soddisfacente.

Ancorché formalmente sollecitata con note di questa Direzione In data 16 marzo 2006, 19 luglio 2006 e, da ultimo, 17 ottobre 2006, la Direzione di codesto Ente Parco non ha, allo stato, forniti i più volte richiesti chiarimenti.

Deve poi soggiungersi, nel quadro delle problematiche che hanno caratterizzato la gestione finanziaria e contabile, che il Collegio dei Revisori, con verbale n. 11 del 14 luglio 2006, ha posto in evidenza - con riferimento alla richiesta elementi Informativi avanzata Il 23 maggio 2006 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato – I.G.F) - talune vicende ritenute meritevoli di approfondimento: relative, fra l'altro, alla stipula di un contratto pubblicitario con la Società "Star Management", riguardante l'utilizzo del nome e dell'Immagine di un noto calciatore quale testimonial per una campagna mediatica (realizzata attraverso la produzione di spot televisivi della durata di 30 e 15 secondi) di valorizzazione e promozione del territorio dei Parco.

All'anzidetta vicenda, In ordine alla quale va rammentato l'Interesse di organi di informazione a diffusione nazionale (articolo su L'Espresso" de! 13 aprile 2006 a titolo "Il Parco degli sprechi") venivano ad interessarsi:

- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza (nota del 3 agosto 2006);
- e, da ultima, la Corte dei Conti, la quale, con riferimento al predetto verbale del Collegio dei Revisori, poneva in evidenza (nota del 29 settembre 2006) la presenza di una molteplicità di osservazioni in ordine all'operato del Parco (errata imputazione del capitolo di spesa; assenza di comunicazione all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; mancata applicazione delle penali; mancata risoluzione del contratto la cui prestazione è stata eseguita oltre il termine previsto ed omessa diffusione del relativo spot pubblicitario; eventuale inclusione dell'importo dal contratto fra le somme da sottoporre alle norme relative alla riduzione e al contenimento della spesa),

Nel prendere atto delle controdeduzioni con nota del 23 novembre 2006 da codesto Ente sottoposte all'attenzione della Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti, va rammentato come questa Amministrazione, con nota del precedente 5 ottobre 2006, abbia sollecitato codesto Ente Parco ad individuare le linee di azione necessarie al fine di ricondurre la gestione amministrativa entro canoni di correttezza e regolarità contabile; al riguardo segnalandosi come, nell'ambito delle problematiche evidenziate dal Collegio dei Revisori dei Conti nel citato verbale n. 11 del 14 luglio 2006, rientrino anche talune vicende riguardanti il prolungamento dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa fuori dai limiti all'uopo individuati dal Dipartimento della Funzione (correndo l'obbligo di rammentare come, per taluno dei lavoratori interessati, l'organo di informazione in precedenza citato abbia adombrato, nel ricordato articolo del 13 aprile 2006, la presenza di ragioni di "interesse personale" facenti capo al Presidente dell'Ente Parco).

Va, poi, ulteriormente osservato come il Consiglio Direttivo, con atto del 19 maggio 2006, abbia deliberato l'affidamento di incarichi di collaborazione, preordinati allo svolgimento di attività varie (accertamento e valutazione dei danni arrecati dalla fauna selvatica; custodia e manutenzione di talune strutture del Parco; coordinamento e pianificazione delle azioni per l'avviamento ed il funzionamento del Centro Servizi; sostegno e supporto delle funzioni ordinariamente rimesse al Collegio dei Revisori dei Conti ed al Nucleo di Valutazione).

A fronte di tale iniziativa, questa Direzione ha evidenziato la presenza di rigorosi limiti, posti con circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, quanto al ricorso a collaborazioni esterne; al contempo sottolineando come le attività sopra indicate, rientrando nelle attribuzioni Istituzionalmente rimesse all'Ente Parco, avrebbero dovuto essere ordinariamente fronteggiate con risorse umane e professionalità da reperire nell'ambito della dotazione organica dello stesso: e che "Solo al ricorrere di eccezionali - quanto comprovate - circostanze sarebbe potuta legittimamente venire in considerazione l'ipotesi di un affidamento "esterno" delle esposte incombenze.

Si sottolinea, con riferimento a quanto rappresentato, come codesto Ente Parco - ancorché da ultimo sollecitato con nota del 4 ottobre 2006 - abbia, allo stato, omesso di fornire i sollecitati chiarimenti, in attesa dei quali si è ritenuto, doverosamente, di sospendere il corso del procedimento di controllo a questa Amministrazione rimesso nell'esercizio delle funzioni tutorie; e ciò in ragione del fatto che Il prospettato ricorso ad affidamenti "esterni" di incarichi attinenti a compiti propri dell'Ente Parco:

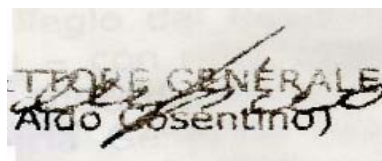
- se, da un lato, costituisce elemento indiziante in ordine alla difficoltà di valorizzare ed utilizzare le risorse "Interne" nell'adempimento di attività che rientrano nel novero dei compiti ordinariamente rimessi al Parco (trattandosi, in gran parte, di attività non involgenti l'impiego di specifiche - o specificamente connotate - professionalità);
- d'altro canto rappresenta un'ulteriore conferma della problematicità indotta dalle ancora insolute vicende relative alla ridelineazione degli organici dell'Ente, laddove un aggiornato quadro delle disponibili risorse umane, relazionato alle corrispondenti qualificazioni professionali, ben avrebbe potuto consentire di individuare eventuali persistenti ambiti di criticità ed avviarne la soluzione, fuori da estemporanee iniziative di ricorso a collaborazioni "esterne".

Il complesso delle situazioni e delle vicende come sopra sinteticamente descritte integra la presenza di sufficienti elementi per disporre l'avvio procedimenti preordinati alla revoca dell'incarico di Presidente dell'Ente Parco ed dello scioglimento del Consiglio Direttivo.

In forza delle circostanze sopra accennate - e su Incarico ricevuto dall'On.le Sig, Ministro - comunico formalmente l'avvio del procedimento preordinato allo scioglimento del Consiglio Direttivo, i cui componenti sono stati nominati con il provvedimento in oggetto; procedimento che vede nello scrivente il relativo responsabile e che dovrà concludersi entro il termine di giorni 90 a partire dalla data della presente.

Vorrà la S.V., ove lo ritenga opportuno, far pervenire le proprie memorie ed osservazioni al riguardo entro il termine di giorni 15 decorrente dalla ricezione del corrente documento.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Aldo Cosentino)



DIRETTORE GENERALE
Aldo Cosentino